



Lo schermo della "legalità"

Debolezza ovviamente dedotta da chi vede le cose in modo militante, tuttavia va evidenziato un primo insieme di note sulla "ora e mezza" di attenzione al cs Pio La Torre. Essendo massima la pressione padronale è feudale in Sicilia, le rivolte del 1848 hanno seminato presto. È in Sicilia la nascita del movimento contadino dei "fasci siciliani", prima esperienza del socialismo in Italia (il partito operaio nasce a Milano nel 1882). E la occupazione delle terre (famosa la epopea di Portella Delle Ginestre) ha un contenuto diretto ed organizzato tale che nemmeno il 68 riuscirà nella pratica a riorganizzare in Sicilia (mentre riuscirà negli anni 70 opponendosi al terrorismo urbano dei porci del MSI di Ciccio Franco e soci, a Reggio Calabria; anche lì ed anche ora, in Calabria, il conflitto di classe continua e i fascisti latifondisti hanno anche recentemente assassinato un militante senegalese di Usb).

In Sicilia lo scontro è più alto, ma forse proprio per le sue origini di massa e per il "sangue del passato", le organizzazioni di contestazione e le organizzazioni terroristiche di sinistra non operarono affatto (fa esclusione il caso del suicidio di un militante nella caserma dei carabinieri ad Alcamo 1976).

Furono assai presenti il terrorismo mafioso, sia a livello di singoli casi che di poliziotti e magistrati impegnati, ed anche, non a caso, quello dei cosiddetti "nar" assassini prezzolati allevati nel cuore del sistema (Rai, magistrati, ecc) ed organizzati dal "venerabile" ed impunito (10 anni in villa x concorso nella strage di Bologna) discepolo del dittatore mussolini, Licio Gelli.

Il partito comunista proprio per gli attacchi sempre subiti dalla mafia, e per il contesto storico stesso, ha assunto delle caratteristiche enormemente diverse da quelle maturate dal revisionismo post togliattiano, la corruzione politica del sistema come al nord non c'è, restano i martiri.

Al contrario il movimento sindacale pur presente anche oggi, in Sicilia subisce ancora la forza della mala cultura.

Per questo lo schermo della legalità ha pieno diritto ma esprime il suo limite nell'oppressione di classe che il proletariato continua a subire, in Sicilia non certo meno che negli appalti dei cantieri navali di MonFALCONE.

Ovviamente i fascisti, gentaglia e terroristi di strada protetti dallo stato di diritto e dall'insieme di forze padronali, cercano (pur essendo una farsa, ci provano come a Roma nella scorribande oscena di Roma in una sede Cgil) a impressionare la popolazione circa il voto del 25 9 2022, a cento anni dall'avvento dei miserabili aguzzini e violenti stupratori del popolo.

Si resiste, giusto.

Ma solo la coerenza della lotta e la onestà del comportamento di chi ha la responsabilità dell'azione sindacale, va sostenuto e insieme si possono arginare il qualunquismo mosso dai potenti, oggi con strumenti inediti, gravissimi, disumani e certo impegnati da autoritarismo impregnato dal tecno nazismo.

Ma chi tace, ricordatevi, acconsente.

Perché è facile sbandierare le cose in piedi è più faticoso ma importante separare il miglio dal grano.

Paolo Dorigo 30.07.2022